

SPETTACOLI

L'INTERVISTA ■ NUNZIA TIRELLI

«E Laban inventò l'alfabeto della danza»

Dal 10 al 13 ottobre al Monte Verità un evento a 100 anni dal suo primo corso estivo

Ricorre quest'anno il centenario della prima Scuola Estiva per le Arti tenuta da Rudolf Laban (1879-1958) al Monte Verità di Ascona. Per sottolineare questa esperienza e fare il punto sugli studi riguardanti il grande danzatore, coreografo e teorico della danza la ricercatrice ticinese, nonché studiosa dell'arte del movimento di Laban, Nunzia Tirelli, cofondatrice di Con_creta a Mendrisio, ha promosso e organizzato, in collaborazione con alcune associazioni locali e con il sostegno del DECS, il Laban Event 2013 che si terrà ad Ascona dal 10 al 13 ottobre prossimi. L'abbiamo interpellata per conoscere più da vicino contenuti ed obiettivi di questa manifestazione di portata internazionale.

ANTONIO MARIOTTI

■ Qual è l'importanza della Scuola Estiva organizzata da Rudolf Laban al Monte Verità tra il 1913 e il 1918?

«Tutti coloro che oggi si interessano alla vita e all'opera di Laban conoscono necessariamente questa esperienza, poiché è stato un momento fondamentale, prima di tutto per l'incontro avvenuto con la danzatrice tedesca Mary Wigman che arrivò ad Ascona su suggerimento di Emil Nolde. Nacque così un sodalizio molto fruttuoso per entrambi, poiché il corpo della Wigman e la maniera in cui lei si muoveva è stata una vera e propria rivelazione per Laban. D'altra parte Laban venne chiamato al Monte Verità per riorganizzare la vita per così dire spirituale della colonia, utilizzando il corpo come contenitore non solo fisico ma anche metafisico. Proprio ad Ascona Laban ha inoltre iniziato il suo percorso di studio sull'armonia dello spazio, che ha poi dato origine alla coreutica e all'eucinetica, un lavoro riguardante il ritmo e le qualità dinamiche del movimento».



NATO A BRATISLAVA Rudolf Laban è stato l'autore di un sistema di notazione dei passi della danza moderna. A destra: un momento dello spettacolo *Nacht*, ri-creazione di una sua coreografia originale del 1927. (Foto Kyle Stevenson)

Qual è l'aspetto oggi più studiato dell'opera di Rudolf Laban?

«L'opera di Laban presenta molte sfaccettature e un continuo sviluppo in diversi ambiti: sia quello terapeutico che quello performativo. Oggi credo che l'aspetto che colpisce di più chi si avvicina ai suoi insegnamenti sia la logica e l'"alfabetizzazione" che ci riportano alla passione di Laban per la danza come arte, spingendolo a darle un ruolo importante grazie alla nascita di un vero e proprio alfabeto che la elevasse allo stesso livello della musica o della pittura. Laban voleva dei danzatori alfabetizzati perché per lui era fondamentale riconoscere il movimento, creare dei segni sulla carta che potessero rappresentare il corpo, le parti del corpo e il movimento nello spazio, nel

tempo e nella dinamica. Ha quindi creato la notazione Laban che ha portato la danza a un livello quasi scientifico e comunque più completo».



L'opera di Laban presenta molte sfaccettature e un continuo sviluppo

Un alfabeto che continua ad essere importante oggi, nonostante l'avvento della documentazione video?

«Sì, assolutamente. Oggi il video ci permette di ricreare dei passi, ma la notazione Laban va al di là di ciò, si avvicina

alla partitura musicale, poiché descrive anche le motivazioni del movimento».

Come ha scelto i relatori che saranno ospiti del Laban Event 2013?

«Mi interessava in primo luogo che fossero presenti le due grandi scuole che conosco che fanno riferimento oggi a Laban: quella americana, che sarà rappresentata da Peggy Hackney dell'università californiana di Berkeley e da Regina Miranda dell'Istituto di arte e cultura LIMS di New York, e quella inglese con Alison Curtis Jones e Valery Preston Dunlop del Conservatorio di musica e danza Trinity Laban di Londra. Ospiteremo però anche importanti personalità provenienti da Germania, Svizzera e Italia, come Eugenia Casini Rota che terrà anche una conferenza pubblica».

L'OBIETTIVO

Un appuntamento ricorrente nella nostra regione

■ Oltre ai laboratori, alle conferenze e alle dimostrazioni di lavoro in ambito performativo, educativo e terapeutico su iscrizione e a pagamento, per i quali i posti sono ormai quasi tutti esauriti (informazioni e programma su www.laban.ch), il Laban Event 2013 propone anche alcuni appuntamenti pubblici. Tra questi segnaliamo la presentazione del volume *So, go ahead Ladies* di Evelyn Dörr (giovedì 10 ottobre alle 20.30 al Teatro del Gatto di Ascona), l'inaugurazione della «Laban Training Area» creata da Miki Tallone (venerdì 11 alle 17 nel Parco del Monte Verità) e la presentazione di *Nacht e Suite 24*, lavori di ri-creazione di coreografie originali di Rudolf Laban a cura di Alison Curtis Jones (sabato 12 alle 20.30 al Teatro San Materno di Ascona).

La manifestazione di settimana prossima, al di là dell'occasione del centenario, ha però anche l'intenzione di riportare la figura di Laban al centro dell'«olimpico» del Monte Verità, come ci conferma Nunzia Tirelli: «L'idea da cui è nato l'evento era quella di non ignorare questo centenario, per gettare le basi affinché un appuntamento ricorrente al Monte Verità possa entrare nei "circuiti labaniani" che ogni anno vedono studiosi e ricercatori incontrarsi ad esempio a Bratislava, città natale di Laban, a New York, a Londra o a Rio De Janeiro. Entrare a far parte di questa rete organizzando ogni anno un convegno su un tema specifico sarebbe un risultato davvero eccezionale per tutto il territorio».

Saranno oltre 80 le persone provenienti da tutte le parti del mondo che si ritroveranno ad Ascona nei prossimi giorni e c'è da sperare che i contatti instaurati in questa occasione possano essere mantenuti e alimentati anche in futuro. **A.M.**